Copia di lavoro con segnatura di protocollo

CITTA' METROPOLITANA
TORINO

COMUNE
COLLEGNO

LOCALITA'
CASCINA PROVVIDENZA

COMMITTENTE
SOC. ES.CO.GE. SRL
SOC. CAVE DRUENTO SRL

L.R. 23/2016 L.R. 13/2023 istanza modifica autorizzazione V.I.A. per rinnovo e ampliamento coltivazione mineraria e recupero ambientale

INTEGRAZIONI

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

SCALA	TAVOLA INT–B.C.01	DATA ottobre 2026

FIRMA ESERCENTE

G R U P P O D I P R O G E T T A Z I O N E

[redacted]

GEOSTUDIO

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026

Copia di lavoro con segnatura di protocollo

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026

PREMESSA

La presente relazione, corredata dei relativi elaborati ed allegati è stata predisposta per conto delle Soc. CAVE DRUENTO SRL, e Soc. ESCOGE SRL nell'ambito dell'istruttoria per l'autorizzazione del progetto di rinnovo e ampliamento della coltivazione mineraria con successivo recupero ambientale dell'attività estrattiva sita in località CASCINA PROVVIDENZA del Comune di COLLEGNO (TO) ai sensi della L. R. 23/2016 a riscontro della richiesta di chiarimenti e integrazioni pervenuta con nota prot. 00105232 del 22/7/2026 del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Valutazioni Ambientali – nucleo V.A.S. e V.I.A. della città Metropolitana di Torino

In particolare la lettera sopra citata ha ripreso anche le richieste di integrazioni contenute nelle note inviate al settore Valutazioni Ambientali della città Metropolitana di Torino, dal comune di Collegno (TO) e dalla Regione Piemonte – Settore Polizia mineraria, Cave e miniere.

Le richieste integrative e di chiarimento a cui verrà data contestuale risposta alle seguenti pagine, sono rappresentate nel seguente quadro di sintesi inoltre verrà fornito un elenco degli elaborati e delle tavole che rimangono valide e di quelle annullate del progetto presentato.

REGIONE PIEMONTE SETTORE POLIZIA MINERARIA, CAVE E MINIERE

PUNTO 1	disciplinare sottoscritto da entrambe le società, che definisca le procedure operative da adottare affinché i lavori di scavo e riempimento lungo il confine tra le due cave siano effettuati in condizioni di sicurezza per le maestranze; si chiede, in particolare, di indicare come saranno gestiti eventuali dislivelli tra lotti adiacenti e quali pendenze debbano essere conferite ai fronti di scavo ed alle scarpate in riporto per assicurarne la stabilità; le geometrie indicate dovranno essere supportate da verifiche di stabilità conformi alle NTC 2018, tenendo conto, ove necessario, del sovraccarico dei mezzi di cantiere .

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

PUNTO 2	Atti, debitamente registrati presso l'Ufficio del Registro, attestanti la disponibilità in capo alle Ditte richiedenti di tutti i terreni richiesti nell'istanza, che coprano sia il tempo richiesto per la coltivazione sia quello previsto per la manutenzione degli interventi di recupero ambientale (3 anni).

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026

PUNTO 3	Dalla documentazione esaminata si rileva che i cilindri drenanti rappresentano un elemento fondamentale per la gestione delle acque meteoriche, la prevenzione dei ristagni e il recupero agricolo delle aree ritombate. Tuttavia, non risultano adeguatamente descritti il dimensionamento, le caratteristiche costruttive e le verifiche idrauliche a supporto della loro efficacia. Si richiede pertanto di integrare la documentazione con una relazione tecnica che specifichi: ✓ criteri di progettazione e dimensionamento dei cilindri drenanti; ✓ caratteristiche geometriche e costruttive delle opere (numero, ubicazione, diametro, profondità, interasse e distribuzione areale, caratteristiche dei materiali utilizzati); ✓ verifiche idrauliche e capacità drenante del sistema, nonché la sua efficacia nel prevenire fenomeni di ristagno; ✓ modalità di controllo della corretta realizzazione e funzionalità delle opere nel tempo. ✓ chiarire come il sistema proposto garantisca il mantenimento delle condizioni di drenaggio necessarie al recupero agricolo dell'area e come venga verificata la permeabilità complessiva del corpo di ritombamento, considerata l'elevata volumetria di materiali conferiti e la loro potenziale eterogeneità
PUNTO 4	In relazione al riempimento dello scavo indicare le procedure che si intende seguire per accertare che i materiali in ingresso di cui all'art. 5, lett. b) e c), con valori dei parametri Cobalto, Cromo e Nichel superiori a quelli previsti in Colonna A, della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs 152/06, siano effettivamente attribuibili a Valori di Fondo Naturale;
PUNTO 5	indicare quali possono essere i sottoprodotti da introdurre nella fossa di cava di cui alla lettera d) dell'art. 5 del DPGR 3/R;
PUNTO 6	A riguardo della selezione e del lavaggio del "naturale ghiaioso" presso l'impianto in Comune di Druento, occorre specificare se è lo stesso impianto che seleziona e lava i rifiuti;
PUNTO 7	Nel Protocollo Operativo di gestione dei materiali viene indicato che le acque di lavaggio sono mescolate alle acque di pioggia: occorre chiarire questo aspetto, vale a dire la provenienza di queste acque.

COMUNE DI COLLEGNO

PUNTO 8	Proposta di compensazioni ambientali, così come dettagliato nel parere del Comune

Copia di lavoro con segnatura di protocollo

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026

PUNTO 1

Per quanto concerne la richiesta di fornire un disciplinare sottoscritto da entrambe le società, che definisca le procedure operative da adottare affinché i lavori al confine tra le due cave siano effettuati in condizioni di sicurezza, si segnala che tale argomento era già stato inquadrato nella documentazione progettuale (protocollo operativo – documento INT L 01 del febb 2017) allegata alla prima autorizzazione, rilasciata con D.D. n. 9-24902/2017 del 4/9/2017 del Servizio Difesa Suolo e Attività Estrattive della Città Metropolitana di Torino, contenuta all'interno del decreto del consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino n. 390 – 26731/2017 del 09/10//2017, giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.12 L.R. 40/98 e s.m.i

Pertanto, si allega alla presente il nuovo protocollo/disciplinare aggiornato ad oggi contenente le indicazioni sulla gestione degli eventuali dislivelli tra lotti adiacenti e sulle pendenze dei fronti di scavo la stabilità. Le nuove geometrie sono supportate da verifiche di stabilità conformi alle NTC 2018, tenendo conto, ove necessario, del sovraccarico dei mezzi di cantiere.

PUNTO 2

Si allegano alla presente i contratti registrati all'Ufficio del Registro, attestanti la disponibilità in capo alle Ditte richiedenti di tutti i terreni richiesti nell'istanza, i quali coprono sia il tempo richiesto per la coltivazione sia quello previsto per la manutenzione degli interventi di recupero ambientale (3 anni).

PUNTO 3

Si allega alla presente specifica relazione tecnica contenente il dimensionamento dei cilindri drenanti e delle caratteristiche richieste, in particolare caratteristiche costruttive delle opere, numero, ubicazione, diametro, profondità e caratteristiche dei materiali utilizzati, verifiche idrauliche e capacità drenante del sistema, nonché la sua efficacia nel prevenire fenomeni di ristagno;

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026

PUNTO 4

I materiali in ingresso, di cui all'art. 5, lett. b)[1] e c)[2] del Reg. 3/R, hanno un mercato prevalentemente locale, ovvero provengono da scavi e attività estrattive prossime al sito di cava CASCINA PROVVINDENZA.

Così come verificato per il sito di cava CASCINA PROVVIDENZA, anche per il territorio circostante – potenziale luogo di origine dei materiali in ingresso – i valori di fondo naturale (VFN) definiscono le concentrazioni di elementi chimici (Cr, Ni, Co, V) nei suoli dovute a processi geologici e naturali.

ARPA Piemonte, per l'area della pianura torinese ed i bacini idrografici Chisola, Ceronda, Stura Lanzo, Po (Chivasso-Caluso) e Malone ha individuato diverse aree omogenee[3] per ognuna delle quali vengono forniti i valori di fondo naturale e parametri statistici da utilizzare come riferimento nell'ambito delle indagini preliminari sito specifiche previste dalla normativa riguardante il suolo (siti contaminati, terre e rocce da scavo, suoli agricoli).

Visto tutto quanto sopra, ai fini della verifica richiesta, **si prevede di adottare la seguente procedura.**

Per il conferimento, presso il sito di cava CASCINA PROVVIDENZA, di partite di terre e rocce DPR 120/2017 o di rifiuti derivanti dalla lavorazione di inerti naturali, provenienti dal territorio torinese mappato da ARPA, il produttore dovrà attestare che :

1) il superamento delle concentrazioni di Cobalto, Cromo e Nichel rispetto ai limiti previsti in Colonna A, della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs 152/06, è allineato con i valori di fondo naturali attribuiti da ARPA nell'area omogenea in cui ricade il sito di produzione/estrazione;

2) sul sito di produzione/estrazione non è stata riscontrata, mediante una semplice ricerca storico/territoriale, la passata presenza di attività antropiche potenzialmente responsabili della contaminazione (naturale) riscontrata; per i rifiuti da lavorazione andrà verificato che non il processo non comporti l'uso di sostanze responsabili della contaminazione riscontrata;

([1]) Terre e rocce DPR 120/2017
([2]) Rifiuti provenienti da attività di lavorazione di materiali estratti da cave di cui all'All. 1 del DM 5/02/98
([3]) https://www.arpa.piemonte.it/notizia/monitoraggio-della-contaminazione-diffusa-dei-suoli

Se le attività di cui alle fasi 1) e 2) daranno esito negativo, occorrerà approfondire le indagini per definire la reale sussistenza – sito specifica - di contaminazione naturale; in caso di mancato riscontro di tale situazione, il materiale non potrà essere conferito presso il sito di cava CASCINA PROVVIDENZA.

Infine, nel caso in cui la provenienza dei materiali fosse esterna alla mappatura delle aree omogenee individuate da ARPA, il produttore – mediante opportune indagini sito specifiche dell'area di produzione/estrazione, opportunamente validate da ARPA – dovrà attestare che le concentrazioni di Cobalto, Cromo e Nichel sono imputabili a processi geologici e naturali. Solo in questo caso saranno ammessi i conferimenti presso il sito di cava CASCINA PROVVIDENZA.

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026

PUNTO 5

Per quanto concerne la richiesta di indicare quali possono essere i sottoprodotti da introdurre nella fossa di cava di cui alla lettera d) dell'art. 5 del DPGR 3/R, premettendo che è minima la percentuale di conferimento (5%) che si vorrebbe mantenere per non precludere le eventuali oportunità di lavoro che potrebbero sorgere, si specifica quanto segue.

Il sottoprodotto è tecnicamente uno scarto di una produzione che – se rispondente ai disposti dell'art. 184 bis viene escluso dalla disciplina dei rifiuti.
Nel caso in oggetto lo scarto risulta essere del materiale inerte prodotto che pur avendo i requisiti amientali non soddisfa i requisiti tecnici e prestazionali richiesti dalle norme vigenti per le attività dell'impresa.

PUNTO 6

A riguardo la richiesta di specificare se l'impianto di selezione e lavaggio del "naturale ghiaioso" proveniente dalla cava Provvidenza presso l'impianto in Comune di Druento, è lo stesso impianto che seleziona e lava i rifiuti si chiarisce quanto segue:

Per quanto concerne tutto il naturale ghiaioso estratto dalla parte di cava autorizzata alla soc. ESCOGE SRL , questo viene caricato su autocarri che lo trasportano agli impianti di selezione e lavorazione della consociata società NUOVA CAVA CERETTA SRL a S. Maurizio.se ove viene

Copia di lavoro con segnatura di protocollo

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026

trasformato in inerte della varia pezzatura commerciale. Pur avendo nella stessa sede un attività di recupero rifiuti inerti, questa attività è posta in una zona esterna all'area di movimentazione e lavorazione del naturale e soprattutto l'impianto di selezione e lavaggio del "naturale ghiaioso" proveniente dalla cava Provvidenza, non è lo stesso impianto che frantuma, seleziona e recupera i rifuti inerti.

Per quanto concerne tutto il naturale ghiaioso estratto dalla parte di cava autorizzata alla soc. CAVE DRUENTO SRL , questo viene caricato su autocarri che lo trasportano agli impianti di selezione e lavorazione della società posti in strada della barra ove viene trasformato in inerte della varia pezzatura commerciale. Anche in questo caso, pur avendo nella stessa sede un attività di recupero rifiuti inerti, questa attività è posta in un una zona esterna e non a contatto con l'area di movimentazione e lavorazione del naturale e soprattutto l'impianto di selezione e lavaggio del "naturale ghiaioso" proveniente dalla cava Provvidenza, non è lo stesso impianto che frantuma, seleziona e recupera i rifuti inerti.

PUNTO 7

Per quanto concerne la richiesta di chiarire la provenienza delle acque di lavaggio del naturale al'interno dell'impianto di selezione del naturale , si precisa quanto segue:

- nel documento C11 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE della soc. CAVE DRUENTO SRL allegato alla documentazione progettuale è stato scritto che nell'impianto di selezione e lavaggio sito in Druento srtrada della barra, *le acque di lavaggio (mescolate alle accqu di pioggia)* hanno la funzione di pulire il naturale ghiaioso dai residui limosi e successivamente che le *acque di scarico provnienti dalla recuperatrice sono raccolte in una vasca insieme alle acque piovane.* A tal proposito si precisa che ad oggi l'unica acqua utilizzata per il lavaggio del naturale è solamente quella proveniente dall'impianto di chiarificazione esistente, non vengono più uitlizzate le acque di pioggia allora <u>provenienti esclusivamente dalle coperture dell'impianto</u> e mai dalla raccolta delle acque piovane dei piazzali. Pertanto quamto sopra annulla e sostituisce quello che erroneamente è stato scritto a pagina 8 nel documento C11 allegato all'istanza.

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026

- nel documento B11 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE della soc. CAVE CERETTA SRL è stato scritto che nell'impianto di selezione e lavaggio sito in s.Maurizio C.se , frazione Ceretta L'acqua per il lavaggio dei prodotti viene quando necessita prelevata da un pozzo mediante un'elettropompa sommersa. L'acqua di lavaggio confluisce poi in due scolatrici a tazze che provvedono ad estrarre e trattenere le sabbie. L'acqua torbida derivante del lavaggio inerti, contenente argilla + sabbia viene uleriormente trattata in un dissabbiatore che elimina completamente la sabbia presente. Dopo questa prima operazione la torbida entra in un serbatoio di smistamento mescolandosi con un'adeguata dose di polielittrolita in soluzione liquida, immessa in due punti prefissati. La torbida, per mezzo di una condotta alla base della vasca del chiarificatore, viene convogliata e fatta salire al centro della vasca stessa. La soluzione di polielettrolita reagisce nella torbida, provocando la formazione di fiocchi pesanti che scendono nel cono centrale di raccolta posto sul fondo della vasca del chiarificatore. Il ponte girevole, posto sopra la vasca del chiarificatore, completo di rasche basculanti, provoca 'ispessimento e il convogliamento di altri limi nel cono centrale di raccolta sopra descritto. Le acque chiarificate trasbordano alla periferia della vasca dentro una canala, appositamente dimensionata, dalla quale vengono convogliate nella vasca di riciclaggio. Il chiarificatore, convoglia l'acqua reflua da lavaggio nella vasca di riciclaggio creando cosi un circolo chiuso eliminando completamente lo scarico dell'acqua nell'ambiente.

Pertanto si conferma quanto è stato scritto nel documento B11 allegato all'istanza.

Copia di lavoro con segnatura di protocollo

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026

PUNTO 8

Per quanto concerne la richiesta di definire la proposta di compensazioni ambientali, così come dettagliato nel parere del Comune si precisa quanto segue.

L'area indicata dal comune di Collegno come oggetto degli interventi di compensazione ambientale è il lotto destinato a parcheggio sul lato ovest del cimitero comunale inserito nel catalogo Circa della Città metropolitana di Torino.

Nell'estratto sotto allegato viene indicata con un cerchio rosso l'ubicazione sulla cartografia BDTRE mentre nella foto aerea alla pagina successiva viene perimetrata indicativamente l'area di intervento.

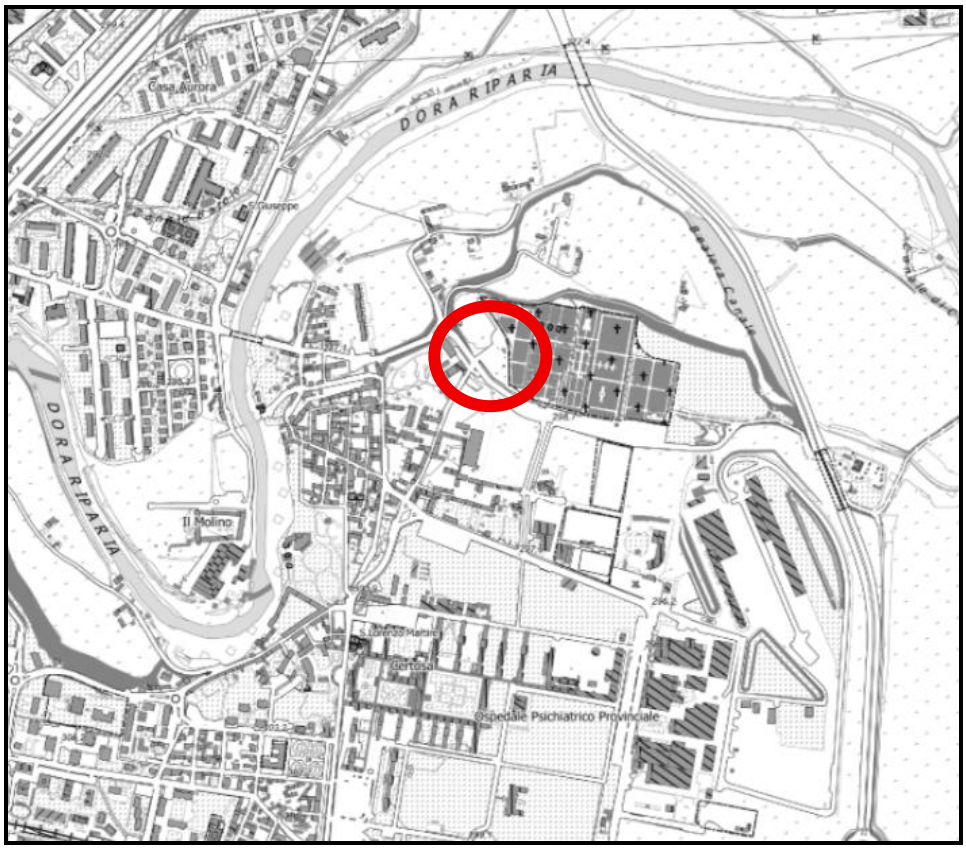


Figura n. 1: ubicazione dell'area di intervento sulla cartografia BDTRE

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026



Figura n. 2: perimetro dell'area di intervento

Come già avvenuto per la precedente compensazione inerente l'ultima autorizzazione rilasciata per il precedente ampliamento dei lavori di coltivazione, il nuovo intervento prevede la disigillazione del parcheggio in asfalto, di pertinenza dell'area cimiteriale della città di Collegno, con successiva realizzazione di parcheggi permeabili.

In particolare i nuovi interventi riguarderanno:

Copia di lavoro con segnatura di protocollo

- L’asportazione completa della copertura in asfalto del lotto destinato a parcheggio e la viabilità di accesso centrale e laterale, la posa di una pavimentazione permeabile sia nei parcheggi che nella viabilità, con una nuova organizzazione dei posti auto, in accordo con l’ufficio lavori pubblici del comune. La posa della pavimentazione permeabile riguarderà sia le aree adibite a posti auto che le corsie di manovra;
- Rifacimento e nuova disposizione della aiuole alberate sia perimetralmente al lotto che ex novo all’interno come elemento divisivo per le aree a parcheggio;
- Messa a dimora all’interno delle aiuole di nuovi impianti arborei le cui essenze e quantità verranno concordate con l’ufficio ambiente del comune di Collegno;
- Adeguamento dell’impianto di illuminazione pubblica e valutazione opere e/o attività manutentive al fine di garantire l’attecchimento arboreo per i successivi tre anni dall’impianto;
- Revisione della rete di smaltimento delle acque meteoriche con l’aggiunta di eventuali nuovi punti di drenaggio.

La definizione del progetto esecutivo e la tempistica di realizzazione verrà concordato insieme gli uffici comunali interessati, per garantire la conclusione dei lavori in tempi brevi, non oltre la primavera del 2028, così come la redazione della convenzione tra le ditte il comune di Collegno.

Arrivo: AOO CMTO, N. Prot. 00144401 del 13/10/2026